

dall'altro, se la relazione educativa abitualmente è improntata al senso del rispetto, cioè governata dal dialogo, dalla collaborazione, dalla solidarietà.

**Rispettare se stessi,
la condizione che
rende possibile
rispettare il prossimo.**

IN CASA DOBBIAMO SFORZARCI DI ESSERE CREDIBILI NEL RISPETTARE I PICCOLI, se vogliamo concretizzare la speranza che i ragazzi siano a loro volta rispettosi con tutti quanti, anche al di fuori delle mura domestiche, dove può prevalere la voglia di competere e di prevalere sugli altri.

NEL RAPPORTO CON IL MONDO ESTERNO, DOBBIAMO GUIDARLI A NON TIRARSI MAI INDIETRO quando c'è da affermare la dignità di tutti e soprattutto delle persone più fragili; **ma anche a saper perdere, quando** il raggiungimento di un traguardo può significare calpestare i diritti altrui.

Su questo piano, non ci possono essere compromessi: **se vogliamo che i nostri figli siano vincenti a tutti i costi, non potremo mai educarli davvero al rispetto di se stessi**, che è, in definitiva, la condizione che rende possibile il rispetto del prossimo. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*

COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

Non disapprovare l'opinione del figlio diversa dalla vostra, purché non chiaramente deletèria (= dannosa) o sbagliata.

Il figlio non nasce per pensare con la testa dei genitori.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

40

GIALLA

serie
EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



IL GENITORE

Ti.
rispetto SE
mi rispecchio
in te

IL RISPETTO? CHE COS'È?

...Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

MI sono sempre appassionata alle etimologie (= significati) delle parole: quelle vere, ma ancor più quelle inventate da felici quanto arbitrarie connessioni della mente e del cuore con le varie questioni della vita quotidiana.

Il termine "rispetto" dentro di me **si associa** spontaneamente con "rispecchio". **Vuol dire che**, al centro della mia riflessione morale, c'è la consapevolezza che **desidero per l'altro esattamente ciò che vorrei per me stessa**, fatte salve le inevitabili differenze fra le persone, ma anche tenendo in debito conto la comune dignità, che ci rende simili ma non uguali.

Tutta la tradizione cristiana riposa sull'idea che non si deve fare agli altri ciò che non si vorrebbe subire. Ma se Gesù può esprimersi in modo diretto (ha una grande autorevolezza e si rivolge a gente semplice) **per fissare i confini di un'etica** (= insieme delle norme di condotta pubblica e privata di una persona) della prossimità (= per la dottrina cristiana, ogni uomo rispetto a un altro uomo), **io debbo fare i conti, anche per i miei figli, con i disorientamenti del mondo contemporaneo** (= che appartiene alla stessa epoca), le trappole della soggettività (= che deriva dal modo di sentire, pensare e giudicare proprio di un individuo in quanto tale) e i travestimenti dell'egoismo, **la difficoltà** – non soltanto giovanile – **di declinare** (= rifiutare, evitare, eludere) **il valore del rispetto nelle tante situazioni e relazioni che richiedono una testimonianza coerente.**

Il rispetto, elemento fondamentale per le relazioni educative. E poiché si tratta di un atteggiamento esigente – come sempre accade quando bisogna migliorare il proprio modo di pensare e di agire – **bisogna cominciare presto:** il rispetto è un elemento fondamentale per le relazioni educative, soprattutto quelle che riguardano la famiglia.

Se una mamma e un papà non manifestano anche nelle situazioni più spicciole la capacità di saper rispettare i propri figli, difficil-

La VITA
ti fa cosciente,
il MAESTRO
consapevole.



mente potranno chiedere loro di sviluppare una personale sensibilità e attenzione verso questo valore:

- ✓ **occorre, innanzitutto, dimostrare consapevolezza delle diversità che possono renderci estranei l'uno all'altro, insieme alla ferma volontà di integrare queste differenze senza limitarci a farle coesistere più o meno pacificamente;**
- ✓ **ci vogliono, poi, grande disponibilità e impegno da parte di noi adulti, se davvero vogliamo comprendere i ragazzi e i cambiamenti che vivono durante la loro crescita.**

I figli hanno bisogno di sentirsi accolti, accettati, amati. Ma pian piano si rendono conto che li rispettiamo anche quando esprimiamo, se necessaria, una dissonanza critica verso i comportamenti che non condividiamo. Quel che conta, è che questo dissenso non sia mai demolitore dell'identità che i giovani faticosamente cercano di costruire.

Abbiamo il diritto, come genitori, di non condividere alcune loro scelte, ma mai possiamo ritenerle pregiudizialmente sbagliate o dettate da cattiva fede.

Credo che il rispetto implichi anche la pazienza, perché la crescita ha spesso un ritmo asincrono (= che non avviene nel medesimo tempo), cadute all'indietro e accelerazioni problematiche; **non è scontata nella sua traiettoria e nei suoi esiti.**

Se davvero vogliamo agevolare il cammino verso la maturità, **non possiamo forzare i ragazzi ad assecondare le nostre aspettative e necessità.** Rispettarli implica una disponibilità di servizio che non può essere comunicata in modo occasionale.

Chi rispetta i figli, si impegna a partire dalle loro esigenze e dalle loro possibilità e mette da parte definitivamente la presunzione di essere il fulcro sul quale ruota tutta la relazione educativa.

CHE
COSA
FARE?

Questo può perfino significare, talvolta, lasciare che i nostri ragazzi commettano qualche errore. È una sorta di passaggio obbligato perché possano riconoscere e apprendere il legame fra autonomia e responsabilità e avvertire che i loro educatori sono **pronti ad amarli e a sostenerli** non solo quando tutto va bene, ma **ancor più quando creano delusione e disagio.**

Del resto si sopravvive a queste esperienze un po' sgradevoli, da un lato e

Disponibilità ed impegno per comprendere i figli durante la loro crescita.

